SULCIS, Dopo Sant'Antioco anche Calasetta approva moratoria per la pesca del riccio di mare

Date : 27 Marzo 2019

Anche il Consiglio comunale di **Calasetta**, dopo quello di **Sant'Antioco**, ha deciso, con l'approvazione di un'ordine del giorno, la **moratoria sulla pesca del riccio di mare**.

Con questo provvedimento si punta a salvaguardare la risorsa consentendone il ripopolamento e si chiede alla Regione di prevedere lo **stop della pesca del riccio di mare nelle acque dell'isola di Sant'Antioco per almeno due anni**, a partire dalla stagione 2019/20. Analoga iniziativa era stata adottata dal Consiglio comunale di Sant'Antioco a gennaio, perciò adesso i due Comuni hanno fatto fronte comune con l'obiettivo di rappresentare in sede regionale l'istanza: **porre un freno al prelievo sconsiderato di questa preziosa risorsa marina**.

«Abbiamo aderito con piacere all'iniziativa avviata dal Consiglio di Sant'Antioco – ha commentato il sindaco di Calasetta, **Antonio Vigo** – *i nostri due Comuni condividono la preoccupazione diffusa dei pescatori locali e dell'intera cittadinanza sull'impoverimento della risorsa riccio di mare, un fenomeno avvertito come vera e propria emergenza. Non possiamo restare indifferenti di fronte a uno sforzo di pesca preoccupante che di questo passo porterà all'esaurimento di questa prelibata specie marina. È evidente che le misure adottate fino a oggi dalla Regione si sono rivelate insufficienti per arginare il problema. Costituendo un fronte compatto desideriamo che gli assessorati regionali competenti ne prendano atto e ascoltino la nostra richiesta, adottando tutte le misure del caso».*

Il **Golfo di Palmas** e i mari che circondano l'**isola di Sant'Antioco** sono meta prediletta di pescatori professionisti e sportivi provenienti da ogni angolo della Sardegna, perciò ogni anno i fondali vengono presi d'assalto per la pesca del riccio, contribuendo alla 'distruzione' del patrimonio ittico: *«Non è possibile accettare passivamente ciò che è sotto gli occhi di tutti* – ha aggiunto il Primo cittadino – *Auspichiamo che gli altri Comune dell'Arcipelago del Sulcis si uniscano in una battaglia che riguarda tutte le popolazioni*

sulcitane. È doveroso intervenire, prima che sia troppo tardi». (red)

(sardegna.admaioramedia.it)